

Ricorderò soltanto alcuni momenti incancellabili della sua attività di scrittore, di combattente e di uomo politico: la guerra, cui partecipò da valoroso in prima linea; la difesa della Vittoria mutilata ed oltraggiata; la Rivoluzione Fascista che lo ebbe milite sicuro; il periodo torbido dell'ultimo assalto demomassonico al Fascismo trionfante, il 1924, che lo trovò ad alti posti di responsabilità e di comando per la difesa della nostra legittima conquista; l'impresa etiopica, quando Egli, già esausto nel vigore fisico, ma sorretto dalla fiamma inestinguibile dell'ideale per cui aveva lungamente lottato e sofferto, recò ogni giorno in Italia ed oltre i confini la parola della certezza che ribattè con efficacia somma l'inimicizia iniqua del mondo sanzionista, e recò in ogni cuore conforto e speranza nei momenti più aspri e drammatici dell'epica battaglia. E chi ha avuto, come me, la fortuna di essere suo discepolo e di trarre ogni giorno nel lavoro quotidiano insegnamento e sprone dall'altezza del suo spirito, può misurare appieno la gravità incalcolabile di tanta perdita, dolorosamente immatura.

Lo Stato Fascista offre oggi alla memoria di Roberto Forges Davanzati una testimonianza toccante e tangibile. A lui, che sprezzante delle ricchezze terrene e nobilmente povero, ci lasciò in retaggio l'inestimabile tesoro della fede e dell'esempio, questo atto di commovente solidarietà dice anzitutto che il Regime fa suo il luminoso testamento spirituale che si riassume nella verità cristiana e fascista e nel sublime trionfo mussoliniano: credere, obbedire, combattere. (*Approvazioni*).

Legato da vincoli di parentela e di amore alla famiglia di Roberto Forges Davanzati, mi è caro esprimere al Duce, che ha voluto onorarne la memoria con gesto sì altamente significativo, ed a voi tutti, la riconoscenza più fervida e commossa. Con questo atto voi dimostrate che il Fascismo intende perpetuare nelle nuove generazioni la missione e la consegna dei suoi soldati fedeli che lottarono e operarono, affinché sfolgori sempre, fin nel lontano avvenire, il verbo di una verità eterna. (*Vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1201, riguar-

dante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del senatore Roberto Forges Davanzati ».

MELCHIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELCHIORI. Propongo che questo disegno di legge sia approvato per acclamazione. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I Ministri e i Deputati di alzano*). Il camerata Melchiori ha proposto che questo disegno di legge sia approvato per acclamazione. (*Vivissimi generali applausi*).

Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

Come lo Statuto stabilisce, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla prima votazione segreta sui seguenti disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 828, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi stipulati in Roma, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 27 gennaio 1937: a) Accordo circa di diritti di pascolo ed abbeverata delle tribù somale; b) Accordo circa il traffico di transito da e per l'Africa Orientale Italiana attraverso i porti di Zeila e di Berbera. (1806.)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1560, concernente autorizzazione all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato a costruire case per gli ufficiali e i sottufficiali del Regio esercito in Libia per l'importo di lire 10 milioni. (1880)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1343, contenente disposizioni per le assemblee delle società cooperative soggette alla vigilanza del Ministero delle corporazioni. (1899)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 luglio 1937-XV, n. 1518, contenente norme per la disciplina della produzione e del commercio dei saponi da bucato. (1908)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1937-XV, n. 1297, contenente modificazioni circa il divieto di esportazione di cose che abbiano interesse storico. (1943)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 1715 che ha dato esecuzione agli Atti internazionali firmati in Montreux l'8 maggio 1937, per la abolizione delle Capitolazioni in Egitto. (1915)